

Letto, approvato e sottoscritto:

COPIA

IL PRESIDENTE

Prof. GIANLUIGI SANTILLO

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to DR. PASQUALE DE FALCO



CITTA' DI PIEDIMONTE MATESE

PROVINCIA DI CASERTA

Il sottoscritto Responsabile del Settore Amministrativo, visti gli atti d'ufficio; Visto l'art. 107, 3° comma lett. h) del T.U.E.L.;

ATTESTA

Che la presente deliberazione:

(X) Viene Pubblicata all'Albo Pretorio on-line, sul sito istituzionale del Comune, per 15 giorni a partire dalla data odierna.

PIEDIMONTE MATESE, addì 14/01/2019

**IL RESPONSABILE
DEL SETTORE AMMINISTRATIVO
F.to D.SSA RACHELA PRISCO**

La presente copia è conforme all'originale.

Dalla Residenza Municipale, li 14/01/2019

**IL RESPONSABILE
DEL SETTORE AMMINISTRATIVO
F.to D.SSA RACHELA PRISCO**

ESECUTIVITA'

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva:

(X) perchè dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4° T.U.E.L.);

() perchè decorsi 10 giorni dalla pubblicazione all'Albo Pretorio (art. 134, comma 3° T.U.E.L.);

PIEDIMONTE MATESE, addì 14/01/2019

**IL RESPONSABILE
DEL SETTORE AMMINISTRATIVO
F.to D.SSA RACHELA PRISCO**

Delibera N°2 del 10/01/2019

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto: DICHIARAZIONE DI DISSESTO FINANZIARIO AI SENSI DELL'ART. 246 DEL D.LGS. N. 267/2000.

L'anno **duemiladiciannove** addì **dieci** del mese di **Gennaio** alle ore **15:22** nella sala delle adunanze, previo recapito di appositi avvisi si è riunito il Consiglio Comunale, in Sessione Straordinaria di Seconda Convocazione, con l'intervento dei Consiglieri Comunali:

Cognome Nome	P/A	Cognome Nome	P/A
01. Di Lorenzo Luigi	Presente	12. Masella Pasqualina	Presente
02. Santillo Gianluigi	Presente	13. Grillo Carlo	Presente
03. Filetti Ivan	Presente	14. Petella Sara	Assente
04. Paterno Liberato	Presente	15. Riccitelli Clotilde Marcellina	Presente
05. Raucci Devid Salvatore	Presente	16. Civitillo Fabio	Assente
06. Spinosa Marcella	Presente	17. Ottaviani Monica	Presente
07. Capone Antonella	Presente		
08. Martino Mauro	Presente		
09. Santopadre Domenico	Presente		
10. Bisceglia Mariolina	Presente		
11. Mainolfi Serena	Presente		

Totale presenti 15.

Totale assenti 02.

I Consiglieri intervenuti sono in numero legale.

Presiede Prof. GIANLUIGI SANTILLO, nella qualità di Presidente del Consiglio.

Partecipa il Segretario Generale DR. PASQUALE DE FALCO. La seduta è pubblica.

Il Presidente dichiara aperta la discussione sull'argomento in oggetto, regolarmente iscritto

al N° 2 dell'ordine del giorno.

Si rinvia al documento estratto dal verbale di trascrizione della seduta, che allegato al presente atto ne forma parte integrante e sostanziale.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che l'Amministrazione Comunale, sin dall'insediamento avvenuto in data 12/06/2017, – anche su segnalazione degli uffici competenti – ha rilevato un'inaspettata sofferenza economico/finanziaria rispetto alla quale ha cercato nel tempo di porre in essere ogni attività di competenza al fine di fronteggiarla;

Dato atto che le diverse attività di risanamento non hanno condotto nel breve periodo di gestione di questa Amministrazione comunale ad un riequilibrio finanziario, considerato l'annoso problema di liquidità, di riscossione delle entrate proprie e della presenza di passività pregresse e di potenziali debiti fuori bilancio;

Preso atto, dei risalenti nel tempo, squilibri strutturali di bilancio in grado di provocare il dissesto finanziario, e segnatamente:

- una capacità di riscossione fortemente carente con continuo e massiccio ricorso all'anticipazione di cassa;
- l'insussistenza di una contabilità di cassa ordinata, sufficiente ed attendibile, anche in termini di evidenziazione dei vincoli per le entrate vincolate e/o destinate;
- mancata restituzione di entrate a destinazione vincolata e la mancata restituzione a fine anno dell'anticipazione di tesoreria;
- massiccia presenza di residui attivi e residui passivi relativi ad esercizi precedenti;
- mancata adeguata quantificazione del vincolo per Fondo rischi;
- presenza di ingenti somme relative a passività pregresse e a debiti fuori bilancio;

Dato atto che al fine di rappresentare la reale situazione economico finanziaria complessiva dell'Ente, l'Organo di *revisione*, *dopo aver ricevuto le relazioni dei Responsabili dei Settori*, notiziava il Sindaco evidenziando le serissime difficoltà finanziarie ed economiche dell'Ente e rilevando, altresì, “la presenza delle cause di cui all'art. 244 del T.U.E.L. in quanto l'Ente non può far fronte al pagamento di crediti di terzi liquidi ed esigibili”, rimettendo gli atti al Consiglio per la dichiarazione di dissesto e ribadendo la sussistenza di tutte le condizioni previste per il dissesto finanziario;

Preso atto della difficile situazione di cassa dell'ente che presenta un perenne deficit, con costante ricorso all'anticipazione di tesoreria nei limiti massimi previsti dall'ordinamento ed un utilizzo di fondi vincolati per €. 3.166.662;

Atteso che esistono in atti numerose fatture, decreti ingiuntivi, atti di precetto e pignoramenti dovuti a mancati pagamenti a cui l'ente non può e non ha potuto far fronte per carenza di liquidità, e che producono interessi di giorno in giorno aumentando la massa debitoria dell'ente, come evidenziato dal Revisore dei conti nella relazione del 28/12/2018;

Richiamata la relazione prot. n. 44 in data 02/01/2019, allegata alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale, resa ai sensi dell'art. 246 del d.Lgs. n. 267/2000, con la quale l'Organo di revisione ha accertato le cause che hanno condotto l'ente in una situazione di dissesto; Preso atto che con la suddetta nota l'Organo di revisione dichiara che il Comune si trova in uno stato di dissesto finanziario e che i crediti certi, liquidi ed esigibili di terzi, per come certificati nonché rilevati dai dati di bilancio, sono di importo tale da non consentire di poter fare loro validamente fronte né con le modalità di cui all'art. 193, né con le modalità di cui all'art. 194 per le fattispecie ivi previste;

Richiamati i valori più significativi della relazione dell'Organo di revisione, nello specifico:

- per l'esercizio 2018 ricorso all'anticipazione di tesoreria per un importo di € 5.303.246,87;
- ricorso a somme vincolate per coprire la spesa corrente per un importo di € 3.166.662;
- ammontare sempre crescente dei residui attivi al 31/12/2017, molti di dubbia esigibilità, per un importo complessivo di € 32.594.717,77;
- ammontare sempre crescente dei residui passivi al 31/12/2017 per un importo complessivo di € 25.504.344,62;
- fatture non pagate per annualità pregresse per un importo totale di € 5.155.690,20;
- debiti fuori bilancio per un importo complessivo di € 918.384,74;

Considerato che:

- la massa debitoria continua a produrre interessi che contribuiscono a far lievitare il debito dell'Ente;
- sussistono diversi contenziosi che costituiscono senz'altro una fonte di ulteriori debiti;
- oltre alla massa debitoria in termini di passività, dalla relazione dell'Organo di revisione emergono debiti fuori bilancio di rilevante importo;

Dato atto che l'Ente versa, nonostante l'anticipazione di tesoreria, in una costante condizione di mancanza di liquidità tale da non riuscire ad onorare il pagamento delle spese obbligatorie per legge;

Rilevato che a causa della situazione economico finanziaria sopra descritta l'ente non può garantire l'assolvimento delle funzioni e servizi indispensabili *ovvero esistono nei confronti dell'ente locale crediti liquidi ed esigibili di terzi cui non si può far fronte con le modalità di cui all'articolo 193, nonché con le modalità di cui all'articolo 194*, pertanto, la dichiarazione di dissesto si configura come atto dovuto;

Visto l'art. 244 del d. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, il quale prevede che *“Si ha stato di dissesto finanziario se l'ente non può garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili ovvero esistono nei confronti dell'ente locale crediti liquidi ed esigibili di terzi cui non si possa fare validamente fronte con le modalità di cui all'articolo 193, nonché con le modalità di cui all'articolo 194 per le fattispecie ivi previste”*;

Atteso che è stato più volte ribadito dalla giurisprudenza che: *“... Lo stato di dissesto si configura nella situazione nella quale l'ente non sia in grado di garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili, ovvero quando esistono nei confronti dell'ente crediti liquidi ed esigibili di terzi in relazione ai quali l'ente non sia in grado di far fronte con validi mezzi finanziari. In presenza dei presupposti normativi, l'Ente è tenuto alla dichiarazione, non sussistendo alcun margine di valutazione discrezionale (da ultimo: Consiglio di Stato, Sez. V, 16 gennaio 2012, n. 143), anche al fine di evitare un ulteriore aggravarsi della situazione finanziaria ...”*

Considerato che nel caso di specie sussistono i presupposti che impongono l'adozione della dichiarazione di dissesto in quanto esistono nei confronti dell'ente crediti certi, liquidi ed esigibili cui non si possa fare validamente fronte;

Visti altresì gli articoli 245 e seguenti del d.Lgs. n. 267/2000;

Ritenuto di provvedere in merito;

Visto il d.Lgs. n. 267/2000;

Visto il d.Lgs. n. 118/2011;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il vigente Regolamento comunale di contabilità;

Acquisiti i pareri ai sensi dell'art. 49 del d.lgs 267/2000;

UDITA la relazione resa dal Revisore dei Conti, dr. Salvatore Esposito, integralmente riportata nell'allegato verbale di trascrizione della seduta;

SENTITI gli interventi di coloro che si sono susseguiti nella discussione così come riportato in allegato;

VISTO l'esito della votazione, resa per alzata di mano, che registra il seguente risultato:

CONSIGLIERI PRESENTI N° 15

CONSIGLIERI VOTANTI N° 12

CONSIGLIERI ASTENUTI N° 03 (Grillo, Riccitelli, Ottaviani)

VOTI FAVOREVOLI N° 12

VOTI CONTRARI N° 00

DELIBERA

1. **di dichiarare**, per le motivazioni esposte in premessa ed alle quali si rinvia, il dissesto finanziario del Comune di Piedimonte Matese, ai sensi dell'art. 246 del d.Lgs. n. 267/2000;
2. **di trasmettere**, entro 5 giorni dalla data di esecutività, il presente atto al Ministero dell'Interno ed alla Procura regionale della Corte dei conti, unitamente alla relazione dell'Organo di revisione economico finanziaria che analizza le cause che hanno provocato il dissesto.

Successivamente il Consiglio con n. 12 voti favorevoli e n. 3 astenuti (Consiglieri Grillo, Riccitelli, Ottaviani) resi per alzata di mano, delibera di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del d.Lgs. n. 267/2000.

Alle ore 16,43 il Presidente, essendo terminata la trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno dichiara chiusa la seduta.

Trascrizione Seduta Consiglio Comunale

del 10/01/2019

Punto n. 2 all'Ordine del giorno: Bilancio Comunale;

PRESIDENTE SANTILLO

Argomento numero due "Bilancio comunale". Dichiarazione di dissesto finanziario, ai sensi dell'articolo 246 del decreto legislativo numero 267/2000. Innanzitutto vista l'importanza dell'argomento numero due come Assemblea chiedo... Ringrazio il dottor De Falco che ci assiste come Segretario comunale. Vorrei dare, anche per farci spiegare i contenuti della proposta, la parola al dottor Esposito, Revisore dei Conti del comune di Piedimonte Matese.

DOTTOR ESPOSITO

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti innanzitutto. Prima di esporre brevemente la relazione, ai sensi dell'articolo 246, volevo fare delle premesse doverose. Il Revisore dei Conti non esprime alcun parere in merito alla dichiarazione di dissesto, ma sulla scorta dei dati forniti dall'Ente verifica la sussistenza dei presupposti del dissesto, così come l'articolo 244 del Testo Unico. Non spetta al Revisore effettuare delle valutazioni in merito alle motivazioni per cui si arriva al dissesto, né spetta al Revisore, né al Consiglio comunale e né agli amministratori evidenziare eventuali responsabilità in merito, perché questo sarà compito dei Ministeri competenti, che, attraverso il servizio di ispezione, verificheranno negli anni se vi sono eventuali responsabilità in merito. La mia relazione è partita su sollecitazione dell'Amministrazione comunale. Infatti in seguito a vari decreti ingiuntivi, azioni esecutive dei creditori e pignoramenti l'Ente si è trovato in un momento di grossa difficoltà finanziaria, tale da non poter far fronte alle proprie obbligazioni. Ho preso questa sollecitazione da parte dell'amministrazione e ho richiesto ai settori competenti i dati per avvalorare la tesi della situazione di dissesto in cui versa l'Ente, quindi con delle PEC che ho inviato in data 8 ottobre e in data 26 novembre 2018 chiedevo dati, se esistessero debiti fuori bilancio, se esistessero fatture giacenti, quindi non pagate, e quant'altro per dimostrare questo... Devo dire pure che la relazione contiene dei dati che sono indicativi della situazione del dissesto, ma sono dati parziali, cioè sono aggiornati al 17 dicembre, ma che comunque non sono esaustivi, perché poi sarà eventualmente la Commissione, diciamo l'organo straordinario di liquidazione, a stabilire nel particolare quella che è la massa passiva, quindi la situazione reale debitoria dell'Ente. Vorrei fare una piccola introduzione sul dissesto, perché viene visto logicamente come una situazione drammatica, come una mannaia che colpisce l'Ente. Questo non è vero e lo dico anche per esperienza personale, sono Revisore al comune di Benevento, il quale anch'esso ha dichiarato il dissesto. Diciamo che mentre negli Anni '90 il dissesto ha avuto un picco, anche perché prima del 2000 il dissesto era a completo carico dello Stato, dopo il '90 le dichiarazioni di dissesto sono diminuite sensibilmente. A causa della crisi globale che ha colpito, che è stata planetaria, a causa poi di una cosa molto importante, cioè l'introduzione del federalismo fiscale, per cui i Comuni hanno avuto l'autonomia impositiva da una parte, però anche autonomia di riscuotere. Molti Comuni non sono stati pronti a questo cambiamento epocale, perché, come sapete, prima i Comuni erano finanziati a pioggia, cioè in base alle loro esigenze di Bilancio, in base al Bilancio che si presentava precedentemente, lo Stato finanziava. Questo cambio ha trovato molte Amministrazioni impreparate, vuoi per motivi culturali, vuoi per motivi di cattiva organizzazione, quindi il dissesto dal 2002-2003 è di nuovo diventato una linea di tendenza dei Comuni. Ad oggi in Italia ci sono circa 442 Comuni che sono andati in dissesto. Ovviamente esso colpisce i Comuni più piccoli, che sono meno organizzati, che non hanno posizioni dirigenziali, la cui struttura non è pronta a gestire determinate situazioni, però negli ultimi anni ha interessato anche Comuni medio-grandi. Vi posso nominare Benevento, Potenza, Alessandria e anche delle Province ha interessato. Questo impennarsi di questo dato statistico ha costretto, per così dire, il legislatore a evolversi normativamente, quindi diciamo che ormai le cause di dissesto sono cristallizzate sia nella prassi che nella giurisprudenza. Quindi è facile in presenza di determinate situazioni capire quando un

Comune si trova in una situazione di dissesto. Ci sono delle situazioni tipiche che sono state ben esposte nei vari documenti che sono stati emessi sia dalla Ragioneria dello Stato - potrei citare il documento del 2009 - sia per quanto riguarda il Ministero degli Interni, che fa un'analisi sul dissesto. Situazione tipica di dissesto è questa del comune di Piedimonte Matese, per cui il Comune si trova in una situazione tale di liquidità da non poter far fronte alle sue proprie obbligazioni e in alcuni casi a non poter far fronte ai servizi essenziali. Abbiamo visto come il comune di Piedimonte ha avuto anche difficoltà nel pagare la ditta che effettua lo spazzamento, che è un servizio essenziale. Qui la situazione tendenzialmente tende ad aggravarsi. Situazione di liquidità che il Comune ha da molto tempo. Mi sono insediato l'11 gennaio 2018 e già notai che il Comune aveva disponibilità zero di cassa, cioè risorse proprie non mi aveva, quindi si basava solo ed esclusivamente sull'anticipazione di cassa che veniva praticamente...(Interruzione tecnica)... Stavo dicendo che il fattore principale causa di per sé di dissesto è la continua carenza di liquidità dell'Ente. Carenza di liquidità per cui l'Ente ha fatto ricorso ininterrottamente, almeno dal 2004 ad oggi, a questa anticipazione di Tesoreria, che non è mai stata restituita o restituita in parte entro il 31 dicembre. Ciò denota una grave irregolarità nella gestione finanziaria dell'Ente, perché, come ben sapete, l'anticipazione di cassa può essere richiesta solo in casi straordinari, cioè quando l'Ente veramente non riesce per periodi brevi a far fronte alle proprie obbligazioni con le proprie risorse. Ebbene, questa anticipazione di cassa continua ovviamente genera degli interessi passivi che vanno ancora a incidere sulle casse comunali. Vorrei solo farvi presente che negli ultimi tre anni il Comune ha versato circa 500.000 euro di interessi passivi. Ciò perché ha utilizzato nei limiti massimi le anticipazioni di cassa, quindi ha prodotto interessi. A questa situazione di liquidità si palesa la sostanziale incapacità strutturale dell'Ente a riscuotere le proprie imposte e tasse. Infatti ho cercato di evidenziare degli indici di riscossione e ho fatto un semplice raffronto tra le somme accertate e le somme riscosse. Vediamo come a stento l'indice arriva al 50%. Ciò significa che c'è un alto grado di evasione delle imposte comunali, che ha portato a... accoppiato poi all'incapacità dell'Ente di riscuotere. Questa percentuale del 50% si riduce drasticamente se andiamo a guardare la riscossione in conto residui, cioè imposte e tasse non pagate negli anni precedenti. Qui la percentuale crolla al 20%-30%. Per non parlare del ruolo idrico, che viene riscosso ad anni alterni. Per il 2018 abbiamo riscosso zero, però l'Amministrazione è riuscita a formalizzare i ruoli 2016 e 2017. Diciamo che la situazione è molto grave, perché il ruolo idrico potrebbe pensare per circa 1.500.000 sulle tasse comunali, quindi se viene riscosso in percentuali più elevate - non dico il 100%, ma almeno il 60% - 70% - potrebbe portare liquidità all'Ente. Per non parlare degli oneri di urbanizzazione. Ci sono oneri di urbanizzazione di anni precedenti completamente non riscossi. I parcheggi. La ditta dei parcheggi non ci ha mai versato nessun canone di concessione, che ammonta a circa 397.000 euro l'anno, quindi una bella cifra. Tutte queste cause accoppiate alle liquidità hanno creato questa situazione che a mio parere bisogna fermare con la dichiarazione di dissesto. Devo anche precisare che già la Corte dei Conti aveva con una nota evidenziato questa situazione, una nota del 2016 inviata al Comune, in cui la Corte dei Conti si chiedeva come mai nonostante la continua anticipazione di cassa il Comune era sempre in una situazione di liquidità. Quindi chiedeva alla Revisore pro tempore di relazionare su questa cosa. Il Revisore tempore già affermava questa cosa, che c'era una situazione di liquidità. Inoltre evidenziava che oltre a questa anticipazione di cassa anche fondi vincolati venivano usati per far fronte alla spesa corrente. L'utilizzo dei fondi vincolati per la spesa corrente è ammesso dalla normativa, però ben sapete che, come l'anticipazione di cassa, dovrebbero essere ricostituiti e restituiti entro il 31 dicembre, cosa che il Comune non è mai riuscito a fare. Stiamo parlando di fondi molto importanti, della 328. La 328, come ben sapete, è quella legge che garantisce l'assistenza agli anziani, l'assistenza ai disabili, quindi il Comune si è trovato a non poter pagare le cooperative che avevano ben operato in questo senso e tutti gli operatori del settore 328. Sono stati utilizzati anche fondi di leggi regionali, quindi finanziamenti che ci aveva concesso la Regione e che erano vincolati, magari, alle opere pubbliche oppure alla ristrutturazione e quant'altro. Oltre questo, il Comune aveva richiesto alla Cassa Depositi e Prestiti un'iniezione di liquidità, che era di circa 1.400.000 euro, mai restituita dal Comune. Tanto è vero che non l'ho scritto nella relazione per motivi di privacy, ma lo posso dire, infatti ci

sono arrivati anche decreti ingiuntivi e solleciti di pagamento dalla Cassa Depositi e Prestiti per svariate centinaia di migliaia di euro. Questa è una situazione che si trascina da anni e che solo oggi è stata evidenziata proprio dal fatto che sono venute fuori passività pregresse che non sono state pagate, cioè fatture relative ad anni precedenti, quindi anche 2010, 2011, 2013, 2015, che non sono state pagate. Fatture non pagate per una somma che arriva a circa... un attimo solo che lo trovo. Ecco qua, per una somma che arriva a circa 5.155.000 euro. Queste sono passività che ho cercato di estrapolare con l'aiuto dell'Amministrazione e della struttura da dati forniti dall'Ente, ma sicuramente ci saranno ancora altre fatture non pagate giacenti che nei prossimi mesi daranno luogo ad azioni esecutive da parte dei creditori, quindi pignoramenti, decreti ingiuntivi, solleciti di pagamento, che contrarranno ancora di più la spesa costringendo il Comune a non far fronte a servizi essenziali. Si aggraverà ancora di più la situazione, quindi passeremo dalla causa di dissesto dovuta al fatto che il Comune non può pagare le obbligazioni a quella che il Comune non potrà fornire più i servizi indispensabili. A questo si aggiunge la questione dei residui attivi. Come ben sapete i residui attivi sono i crediti che vanta l'Ente nei confronti dei suoi debitori. I residui attivi sono stati - questo è stato evidenziato anche dal Revisore pro tempore, perché anche la Corte dei Conti chiedeva delucidazioni in questo senso - sopravvalutati, in quanto, proprio perché il Comune non riesce a riscuotere le proprie competenze, sono andati sempre ad aumentare e siamo arrivati alla somma di circa 32 milioni, che sarebbero i residui accumulati negli anni precedenti fino all'anno scorso. Di questa somma molti residui sono ormai in perenza, non potranno più essere riscossi, saranno relativi ad accertamenti ormai prescritti. Poi la Commissione di liquidazione effettuerà un riaccertamento, quindi vedrà nei minimi particolari quali sono veramente i residui reali, liquidi ed esigibili, che andrà a riscuotere. Questa elevata massa di residui attivi poteva celare, anche in anni precedenti, disavanzi che sono stati coperti da questa cosa. Sapete che i disavanzi di Amministrazione con l'armonizzazione si pagano, non è più come prima, quindi questi residui attivi hanno potuto celare in anni precedenti dei disavanzi. Oltre a quest'altro fattore di criticità ho evidenziato anche i debiti fuori bilancio non tanto per la cifra, quanto per il metodo, perché, come sapete, sono debiti stabiliti e cristallizzati dalla normativa che derivano da situazioni quali sentenze esecutive e quant'altro. Però i debiti fuori bilancio non devono diventare l'ordinario, sono sempre questioni straordinarie. Abbiamo fatto un calcolo approssimativo e diciamo che i debiti riconosciuti sono circa 92.242 euro, però i debiti fuori bilancio non ancora riconosciuti ammontano a circa 826.000 euro, quindi arriviamo quasi a un milione di euro. Questa massa di debiti fuori bilancio è un'altra causa del dissesto. Per quanto riguarda il contenzioso dell'Ente un'altra valutazione che è stata fatta è quella sul contenzioso potenziale, cioè sul contenzioso che potrà affrontare l'Ente e potrà essere soccombente, perché logicamente ci sono anche situazioni in cui l'Ente potrebbe vincere. Ho fatto una valutazione ed è per difetto, perché per motivi di tempo non sono stati esaminati tutti i fascicoli presenti presso l'ufficio. Abbiamo circa un milione di euro di contenzioso potenziale, in cui l'Ente sicuramente sarà soccombente. Questa situazione è tipica del dissesto, nel senso che è una situazione che indica senza alcuna remora che il Comune si trova in dissesto. Il dissesto dicevo che ha avuto un'evoluzione normativa, quindi porta in questo caso, nella situazione in cui si trova il Comune, alcuni vantaggi. Innanzitutto con la dichiarazione del dissesto l'anticipazione di cassa ricevuta dal Comune non produce più interessi passivi, quindi blocchiamo la produzione di interessi passivi avendo poi l'anno prossimo un maggior margine di spesa. Poi con il dissesto si bloccano tutte le azioni esecutive, quindi da quest'anno il Comune sarà più libero, sarà scevro da queste azioni. Verranno annullati tutti i pignoramenti che intervengono dopo la dichiarazione di dissesto. Vi volevo solo segnalare che abbiamo di pignoramenti per 1.500.000, che sono a sentenza quasi, che con la dichiarazione di dissesto verranno bloccati. Diciamo che il dissesto può essere un'occasione... Poi volevo anche dire un'altra cosa. È vero che con il dissesto le tasse si elevano ai livelli massimi, ma il comune di Piedimonte Matese già le ha ai livelli massimi le tasse, il problema è che non vengono pagate. Lo devo dire, perché è la verità. Quindi per i cittadini il dissesto nella situazione in cui si trova il comune di Piedimonte non è che porti una variazione. Per quanto riguarda, invece, le ditte, cioè i creditori dell'Ente, queste saranno liquidate in misura ridotta, però c'è una cosa da dire. Avremo ditte che non

riscuotono magari da dieci anni, che, però, se si accordano nella procedura avrà immediatamente il pagamento. Vi lascio immaginare la ditta che non prende soldi da dieci anni che viene pagata al 60%. Questo è vero, ma viene pagata subito, perché la Commissione di liquidazione attingerà a dei fondi statali previsti per il dissesto, quindi potrà far fronte alla massa passiva in questo senso. In conclusione direi che il dissesto è un modo per ripartire dei Comuni, logicamente riorganizzandosi, ed è uno stimolo per i Comuni per riorganizzarsi. Ovviamente il Comune di Piedimonte dovrà farlo per quanto riguarda i carichi di lavoro, dovrà riorganizzarsi sicuramente per far sì che siano elevati gli indici di riscossione, perché, come già ho detto in precedenza, i Comuni hanno l'autonomia impositiva, ma devono anche gestire la riscossione. Il comune di Piedimonte potenzialmente ha delle entrate proprie che dovrebbero non creare problemi, infatti sinceramente mi sono meravigliato quando sono venuto in questo Comune e ho letto "disponibilità di cassa zero", perché se vediamo il ruolo idrico, se vediamo i canoni di concessione dei parcheggi e le tasse comunali il Comune dovrebbe andare tranquillamente avanti. Quindi questo è uno stimolo affinché l'Amministrazione e tutta la struttura si impegnino per portare questo Comune all'equilibrio finanziario. Detto questo, ribadisco che ci sono tutte le cause previste dall'articolo 244 e mi rimetto al Consiglio comunale per le dovute deliberazioni.

PRESIDENTE SANTILLO

Grazie, dottor Esposito. Ovviamente interviene il Sindaco e poi apriamo il dibattito, lei rimanga in aula per rispondere a eventuali interventi. La parola al Sindaco che ad interim è anche Assessore al Bilancio.

SINDACO

Buonasera. Ringrazio il dottor Esposito, che ci ha inondato di numeri, che potremmo, per chi è interessato, dopo riprendere con più puntualità e attenzione, perché è difficile memorizzare tutto. Voglio, però, prima ancora di entrare, fare un saluto e un abbraccio a Fabio, che non c'è, che sarebbe stato qui a dirmi che era contrario al dissesto, perché ha un problema familiare e nessuno lo giustifica. Lo giustifico io. Mi permetto, perché mi ha telefonato, perdonatemi. Lo abbraccio, nonostante trent'anni di amicizia e uno e mezzo di guerra prevalgono i trent'anni di amicizia. Come diceva il dottor Esposito, questa è un'opportunità, non è un fallimento. È un adempimento tra quelli possibili la cui responsabilità è data all'Amministrazione nel Testo Unico degli Enti locali, per cui la cosa che chiedo innanzitutto a tutti è la massima responsabilità e rispetto per la macchina amministrativa, iniziando dai dipendenti che in questi mesi hanno tutti, ciascuno per le proprie capacità, disponibilità e competenze, supportato la macchina amministrativa. Quindi tutti sono stati assolutamente disponibili a rivisitare e a rivedere tutto quello che era possibile fare, da una rivisitazione dei debiti, al contenzioso, tutto quello che abbiamo chiesto di più, anche in extra orario. Ci siamo insediati nel giugno 2017 e sapevamo, come si evince anche da una lettura, per chi l'ha fatta attenta, del nostro programma elettorale, della consapevolezza e della criticità, tanto è vero che dove si parlava di aspetti finanziaria si diceva che eviteremmo, ove possibile, il dissesto finanziario. Ahimè, non c'è stato possibile nonostante delle assunzioni di responsabilità e dei tentativi che qua starò ad elencare, non come giustificazione, per dimostrare quanto la macchina amministrativa abbia tentato di fare tutto. Per chi è poco avvezzo a seguire il Bilancio esso è fatto di una parte da un libro dei sogni, che è il Bilancio di Previsione, cioè una sorta di riequilibrio a cinque mesi, a sei mesi, di sterzata per rimettere la macchina in corsa, e poi c'è un'approvazione del Rendiconto sulle ipotesi di spesa e quello che effettivamente si è speso. Da questo vengono fuori due cose importanti di cui si sente sempre parlare, i famosi residui, i residui attivi e quelli passivi. I residui attivi sono quelli che si devono avere e che potenzialmente danno l'idea della possibilità di spesa del Comune. Una parte di questi si incassa e una parte deve essere incassata, quindi conservata nel Bilancio, e questi sono alla base di quello che possiamo poi fare. I residui passivi. Nei residui passivi si calcola la differenza tra quello che c'è da spendere e quello che effettivamente si è speso. Ciò dà la misura in una lettura pluriennale di quella che è stata l'azione amministrativa ed è quello il dato più sconcertante. Al di là di tante cose

che ha esplicitamente elencato il dottor Esposito quello che offriamo richiamando, se mi permetterete, un po' le parole del Papa, cioè essere amministratori politici senza paura, con le spalle dritte affrontare quella che sarà anche una strumentalizzazione politica, ma sinceramente lo posso dire, perché di chi strumentalizzerà ce ne può fregare di meno. Questo è un atto di responsabilità che come gruppo facciamo e i cui frutti sicuramente verranno letti fra due-tre anni, per cui era un atto assolutamente dovuto, non una scelta, in questo caso, perché facciamo un dissesto non legato a truffe di chi ha potuto truffare il Comune, ma una difficoltà oggettiva di cassa che parte dalla 118 del 2011-2012 quando ai Comuni veniva data una capacità di vivere per il 90% sulle imposte. C'è stata una difficoltà oggettiva da adattarsi a questa nuova riforma. La seconda riforma, quella dell'armonizzazione, del 2015 ha dato la mazzata finale, per cui forse ci sono state difficoltà anche della macchina amministrativa a sposare questa duplice riforma e i numeri sono impietosi. Non era una scelta, ma è un atto di coraggio, un atto dovuto, assolutamente. Sul fatto che si sia approvato un Rendiconto 2017 va sottolineato che lo abbiamo approvato su un Bilancio di Previsione ereditato, in cui evidentemente si poteva incidere perché quando viene tracciata una linea si può provare a sterzare, ma alla fine la rendicontazione andava fatta con tutte le responsabilità annesse e connesse. Successivamente e contemporaneamente abbiamo cercato e abbiamo rivisitato tutta la macchina impositiva nei tempi dovuti. Abbiamo innanzitutto scelto dopo pochi mesi di esternalizzare la riscossione per i numeri e per le professionalità, per le scelte degli ultimi vent'anni, mancavano delle figure dirigenziali con una professionalità spiccata su tributi e su ragioneria benché le professionalità sono tante, ma non sufficienti per i numeri e per le difficoltà economiche di tutti gli Enti. Abbiamo, quindi, deciso di esternalizzare e nei tempi della macchina amministrativa pubblica si è arrivati in questi giorni finalmente, dopo dieci mesi, all'assegnazione provvisoria a una società che farà l'esternalizzazione e dopo tanti anni verrà fatta una riscossione puntuale anche dei debiti minori, ad esempio. Abbiamo fatto in questo anno una rivisitazione della macchina amministrativa garantendo l'efficienza e l'efficacia dell'imposizione, ovviamente che verrà verificata adesso, c'è tutto un lavoro propedeutico. Per chi non avesse seguito l'accoppiamento tra l'Anagrafica e la Toponomastica, che di fatto rendeva inefficace tantissima riscossione, ottimizzate anche le modalità di emissione della notifica, per cui l'imposizione che partirà adesso non permetterà a tantissimi di eludere più che di evadere, di fare la cosiddetta opposizione a ruoli non validi. Si è cercato e puntualmente si è emesso con un ritardo minimo di emettere il ruolo idrico, che arriverà nelle nostre case, del 2016 e 2017, semplicemente perché c'era stata da concludere l'ottimizzazione con la ditta convenzionata dell'apposizione di tutti quanti i lettori a norma. Poi l'acquisizione dei ruoli attraverso una fotografia dei ruoli stessi, in modo che non potesse essere dalla lettura da inizio anno a fine anno opponibile essendo a norma, quindi non in questo caso permettere l'elusione fiscale. Tutto questo chiaramente ha richiesto il tempo dovuto, adempimenti che vanno dalle linee di indirizzo agli atti gestionali e compatibilmente anche con delle fuoriuscite. Abbiamo avuto sei mesi eccezionali con il dottor Nazzaro, che, grazie a lui e alle sue capacità, sta alla Segreteria Generale del MEF, quindi non è assolutamente una cosa che ho dato a malincuore, ma con la gioia nel cuore il nullaosta affinché potesse volare alto. Sta dirigendo la Segreteria del Ministero della Funzione Pubblica. Abbiamo avuto poi segretario Martino per qualche mese, che si è prestato, e insieme al segretario De Falco ci hanno guidato in questi mesi per arrivare a gennaio alla definizione di un nuovo Segretario. Le difficoltà economiche, per chi non lo sapesse, dell'acquisizione di nuove risorse passano attraverso dei calcoli, delle formule, che sono legate al pensionamento piuttosto che alla cessazione di rapporti per altri motivi e da quelle formule si ricava la possibilità dell'Ente di prendere nuove risorse. Per cui per arrivare al nuovo fabbisogno di personale prima si è dovuti approvare il DUP e dopo fare una delibera di fabbisogno. Dopodiché ci siamo arrestati quando abbiamo visto che non avevamo i soldi per pagare le altre professionalità, perché ovviamente per risparmiare abbiamo tolto la copertura di Bilancio su quelle che erano cessate. Insomma tutta una cosa di responsabilità che non sto qua a elencare, per chi vuole possiamo approfondire. Quello che voglio dire è che ci vuole massima responsabilità da parte di tutti e il messaggio è che questa è assolutamente un'opportunità per un Ente che riparte con zero debiti, con un'anticipazione di cinque dodicesimi, quindi con delle risorse per poter

garantire ai nostri dipendenti lo stipendio, perché altrimenti non lo avrebbero preso già a partire da questo mese di gennaio. Questa è una cosa fondamentale, non c'erano soldi. Abbiamo subito di pignoramenti per oltre ... (Intervento fuori microfono)... Sì, quasi due milioni di euro che sarebbero stati esecutivi e i nostri dipendenti non avrebbero avuto assolutamente alcuno stipendio già da questo mese di gennaio. Così, invece, regaliamo la serenità anche alle famiglie, alle loro famiglie, per i prossimi anni tranquillamente. Per quanto riguarda la parte RSU voglio smentire il Revisore dei Conti relativamente ai non pagamenti, nel senso non li abbiamo pagati perché c'erano delle somme vincolate, semplicemente perché è stato un problema di sentenze che dicevano tutto il contrario di tutto, non sapevamo quale strada prendere, se seguire il Tar o il Consiglio di Stato, ma è un altro argomento. Adesso si è provveduto, stamattina, si sta provvedendo in questo momento al pagamento dell'ultima mensilità della tredicesima attraverso l'applicazione dei poteri sostitutivi del comma 6 dell'articolo 30 del 56, per evitare che l'azienda potesse essere in difficoltà, quindi trattenere, come ha fatto per il mese di ottobre, anche la parte spettante ai dipendenti comunali, per cui abbiamo a inizio novembre versato un canone di 150.000 euro che l'azienda non ha pagato, ha trattenuto interamente. Successivamente, il 6 dicembre, abbiamo fatto la diffida in base al comma 6 dell'articolo 30 del decreto 56 diffidando l'azienda entro 15 giorni a pagare. Non ha pagato e siamo entrati. Contestualmente abbiamo diffidato per il mese successivo. Come ben sapete - giusto perché va fatta chiarezza - il rapporto tra l'Ente e l'azienda è normato in questo modo. Il Codice degli Appalti dà la possibilità all'azienda di intraprendere, ma l'azienda deve garantire quando si rapporta con gli Enti pubblici l'economicità tale da superare anche le criticità. Tanto è vero che viene richiesta una quota capitale, diciamo un patrimonio economico tale da supportare il peso del bando per cui si va a concorrere. Non posso io 100.000 euro partecipare a un bando di 9 milioni di euro, questo tutti i tecnici lo sanno. L'eventuale ritardo del pagamento a 30 giorni o a 60 giorni della fattura è normato dal Codice di Procedura Civile, in cui sia l'Ente è in ritardo paga gli interessi, ma l'azienda è dovuta a tener fede al rapporto di tipo civilistico-privatistico tra il dipendente e l'azienda stessa. L'azienda non può dire: "Il Comune non mi paga e io non pago i dipendenti", perché è sotto gli occhi di tutti e nella mente, nella testa, di tutti quali sono le motivazioni per cui si è scelto di non pagare i dipendenti. C'era un rapporto che evidentemente con quest'Amministrazione non c'è mai stato di tipo sereno, perché si veniva fuori da un qualche cosa che forse per la mia appartenenza all'Opposizione nella precedente Amministrazione, questo me ne può fregare di meno, la realtà è stata confermata anche nel Tavolo ieri in Prefettura e che il rapporto di tipo privatistico doveva essere gestito tra i dipendenti e l'Azienda. Noi abbiamo ottenuto il rispetto delle norme, spalle larghe senza paura, abbiamo garantito ai ragazzi quello che potevamo garantire per norma, non si poteva assolutamente fare un'ordinanza di pagamento, perché non è previsto il pagamento con le ordinanze. Non potevo obbligare le posizioni organizzative ed i dirigenti a pagare in barba a qualsiasi normativa. L'Articolo 30, il comma 6 dell'Articolo 30 del Decreto 56 prevede i 15 giorni, cioè nel senso che si il potere sostitutivo si applica in due casi, nel caso in cui non ci sia regolarità contabile dell'azienda, per cui l'azienda non ha regolarità contabile e quindi chiede al Comune di sostituirsi ed in quel caso ci si costituisce, o oltre in caso di inerzia si fa una diffida e si danno i quindici giorni, se l'Azienda non paga, paga l'Ente, avendo i poteri sostitutivi pagando quello che il Dirigente ritiene di pagare. Quindi rispetto a questo assolutamente era stato garantito dal personale tutto, dalla Ragioneria il vincolo delle somme per i servizi essenziali. Questo per dire che cosa? La visione è chiara, era chiara dall'inizio, si è cercato anche attraverso video che potevano rasentare il ridicolo in qualche caso, c'abbiamo la faccia ed il cuore, io, l'Assessore Capone, altri, anche a fare i video, invitando la gente a pagare. Ma quando su un canone di 2.500.000,00 euro, non voglio stare a ragionare, ma quando su un canone di 2.500.000,00 euro si ha un pagamento del 60%, sfido chiunque di voi qua nella sala a dirmi che a Piedimonte c'è un tasso di povertà del 40%. La sfortuna è che non si possono rendere pubblici i nomi, altrimenti con tanto piacere lo farei, ma è impossibile che ci sia un 40% di povertà, è impossibile. È impossibile che a Piedimonte si incassi per l'idrico il 3, il 5, il 10, il 15%, quindi tutto questo avverrà adesso in maniera feroce attraverso quest'Azienda, per cui è stato rifatto un ricalcolo di tutti i quanti gli iscritti ai ruoli idrici, tutti quelli della TARI, chi ha difficoltà si rapporti con l'Ente e si

cercano le soluzioni ed il resto sarà fatto in maniera feroce, con il massimo della responsabilità. Dopodiché è impossibile che ci sia un costo, diciamo, non sopportabile dall'Ente. Il solo 2,5 milioni annuo di canone comporta per l'Ente 950.000,00 euro di perdita. Cioè, se noi incassiamo 1,6 milioni ed il costo è di 2,5 va da sé che anche mia figlia che ha undici anni può capire che abbiamo 900.000,00 euro di perdita annuo ed in dieci anni sono 9 milioni di euro che neanche se viene Maradona qua a fare il Sindaco può recuperare, almeno che non ce li mette di tasca sua, per cui se continua quest'andazzo si arriverà a 10 milioni di euro. Non voglio entrare nei problemi, di cose fatte o non fatte, errori, queste sono cose che sinceramente in questo momento ce ne può fregare di meno, mettiamo un punto ed andiamo avanti, ma sicuramente non si poteva chiedere a noi di prenderci responsabilità che non ci competono. Ce le prendiamo, ce li siamo prese e ci prenderemo quello che il ruolo ci dà, ma sicuramente non potevamo, stante i rapporti amicali con tutti, perché qua ci conosciamo tutti in città, prenderci responsabilità che non potevamo in alcun modo supportare, per cui con estremo rammarico, ma rammarico esclusivamente perché il messaggio sarà strumentalizzato, di un Dissesto, di un disastro ed è già sulla bocca di tanti, ma i fatti smentiranno, quelle che saranno le chiacchiere. Per cui con molta, molta e molta serenità andiamo avanti ed a ciascuno le proprie responsabilità.

PRESIDENTE SANTILLO

Va bene. Apriamo il dibattito, se ci sono interventi. Chi vuole intervenire? Consigliere Grillo e poi Santopadre.

CONSIGLIERE GRILLO

Buonasera a tutti. Presidente, signor Sindaco, Consiglieri, al nuovo Segretario, dottor Esposito, Consiglieri di Minoranza e cittadini. Non so da dove cominciare perché sono veramente mortificato ed avvilito, quale cittadino di Piedimonte per quello che sta accadendo fuori da questo Palazzo e dentro questo Palazzo. Già il fatto di stare qui in Consiglio Comunale, truccati da sciatori già questo è un fatto che mi provoca dolore e dispiacere. Già il fatto di essere al freddo ed al gelo, le riprese non so dove arrivano dello Iannarelli, ma non so che concetto si faranno di noi nelle altre città e negli altri paesi. L'unico al quale faccio i complimenti, perché l'unico che non è il cappotto e con giaccone è proprio il dottor Esposito, il quale resiste con la sola giacca, anche perché nelle cause del Dissesto non ha compreso proprio questo freddo che faceva nell'Aula Consiliare. Parto dalle parole del dottor Esposito, ho letto molto attentamente la relazione del dottor Esposito, il dottor Esposito l'ha detto a voce chiaramente "Non sta a me decidere se fare o meno il Dissesto, io guardo i numeri, parlo dei numeri e dico che secondo i numeri che ho ricavato dai fascicoli e dalla documentazione che mi hanno consegnato tutti i responsabili del Servizio a norma di legge il Dissesto va dichiarato". Poi il dottor Esposito si arrampica un po' sugli specchi quando poi cerca di farci capire, di farci credere che questa per Piedimonte è una grossa opportunità. un vantaggio. Menomale che c'è il Dissesto perché così potremmo ricominciare daccapo e potremmo fare tante cose belle che fino ad adesso non abbiamo potuto fare perché non c'era il Dissesto, questo è in effetti il concetto che vuole esprimere il dottor Esposito al termine della sua relazione. Nel dire queste cose vorrei fare un attimo un passo indietro per dire che queste cose che io oggi sto dicendo qui le dico a nome del Gruppo e quindi non solo come Capogruppo di Minoranza, ma anche a nome di Clotilde Riccitelli e di Sara Petella che oggi non è presente qui per motivi di lavoro. Come diciamo noi Avvocati quando scriviamo le comparse quando facciamo le discussioni davanti al Giudice in sede Civile, dividiamo la nostra discussione in due parti e qui tra i Consiglieri ci sono uno, due tre Avvocati minimo e quindi fatti e diritto. Vorrei anch'io dividere queste mie brevi considerazioni tra fatto e diritto. Il fatto è che il 21 novembre, come Gruppo "Siamo Piedimonte" abbiamo chiesto un incontro al Sindaco, proprio perché eravamo preoccupati di alcune sue esternazioni e del fatto che avesse chiesto al Revisore dei Conti una situazione aggiornata e quindi abbiamo

detto: "Siamo qui parliamone, incontriamoci, vediamo un attimo che si può fare". Siamo passati invece al 2 dicembre con la riunione dei Capigruppo, dove in effetti si è detto che si bisognava fissare questo Consiglio Comunale in cui siamo presenti oggi e che in questo Consiglio si doveva proprio discutere del Bilancio Comunale e del Dissesto. Ma che si dovesse fare il Dissesto era un volto già acclarato, nel senso che la maggioranza o parte della Maggioranza aveva già deciso che questo Dissesto andava fatto, quindi nessuna volontà, nessuna intenzione di, non dico di essere collaborati, di chiedere aiuto, ma di parlarne insieme, tutti insieme, perché come ha detto qualcuno prima, non so se è stato detto dal dottor Esposito, quando si parla di una problematica grave come quella del Dissesto, penso che ci debba essere collaborazione da parte non solo di tutti i Consiglieri, ma del Sindaco, del Presidente del Consiglio, ma io direi di tutti i cittadini, di tutti i cittadini che hanno anche competenze in queste cose. Penso che in una realtà sociale, economica, familiare come quella di Piedimonte ognuno debba e possa dare il proprio contributo quando ci si trova in un momento d'ufficio come questo. Ma la Maggioranza, il Sindaco, il Presidente del Consiglio, non lo so, probabilmente non ha voluto questo confronto con le Minoranze per sederci tutti quanti insieme dicendo: "C'è questo problema affrontiamolo, come vogliamo uscire da questo problema?" C'è stata anche una richiesta di rinvio di questa riunione dell'Avvocato Sara Petella, oggi impegnata in un processo in cui non poteva assolutamente assentarsi, ma anche questa richiesta di rinvio non è stata accettata, è stata disattesa, brevemente il fatto. Passando poi, diciamo, al diritto, all'essenza del problema, ritorno alla relazione del Revisore dei Conti, del dottor Esposito, il dottor Esposito ha fissato dei paletti ben precisi nella sua relazione e quindi lui sostiene nella sua relazione che questa relazione che ha portato al Dissesto non è una situazione soltanto di oggi ma nasce da lontano e su questo voglio dire che siamo tutti d'accordo, perché sappiamo molto bene, anche le precedenti Amministrazioni come funzionavano. Però quello che si ricava dalle relazioni del dottor Esposito è che l'atteggiamento, il comportamento di queste amministrazioni è stato esattamente lo stesso ed identico di quello delle precedenti Amministrazioni. Il dottor Esposito fa riferimento a pagina 14 della relazione dell'anticipazione di cassa. Anticipazione di cassa che è uno dei modi più errati per amministrare anche quando mancano le entrate perché si fa continuamente ricorso alla Banca e su queste anticipazioni si pagano fior fior d'interessi. Il dottor Esposito a pagina 14 della sua relazione dice testualmente "Nell'anno 2018 l'anticipazione di cassa è stata di 5.303.246,87 non restituita. Essa da sola può essere causa di Dissesto." Fondi vincolati, altro grave errore nel quale sono incorse le Amministrazioni precedenti ma anche quest'Amministrazione, l'utilizzo di fondi vincolati. Dice il dottor Esposito nella sua relazione "Anche nell'anno 2018 l'Ente ha fatto ricorso sistematicamente all'utilizzo di somme vincolate per coprire le spese correnti, 3.166.662,00". Si parlava di fondi che erano destinati, di fondi Regionali, di fondi forniti dalla Cassa Depositi e prestiti per altre cose ed addirittura quelle della Legge 328/2000, quindi sull'assistenza ai disabili e quanto altro. Riscossione, terzo punto, che può essere causa di Dissesto. Ognuno di questi punti può essere da sola causa di Dissesto. Riscossione, pagina 19 della Relazione del dottor Esposito: "Il Comune di Piedimonte ha manifestato un'incapacità strutturale nel riscuotere le somme di propria competenza, circa il 50% soltanto è riuscito a riscuotere di queste somme, che sono largamente sufficienti per garantire il pagamento e le spese correnti". Il dottor Esposito, così come il Sindaco, chiaramente hanno ribaltato questa situazione sui cittadini di Piedimonte, su voi che siete seduti lì, che non pagate le tasse, però da una parte non si pagano le tasse, ma dall'altra parte dice il dottor Esposito, non lo dico io, c'è un'incapacità a riscuotere le somme che l'Ente deve avere per tasse ed altri tributi. Il dottor Esposito ha parlato ancora, a pagina 21, di un'altra cosa molto grave, perché mentre parla di pignoramenti, di titoli esecutivi che nascono da situazioni precedenti, perché precedentemente si sono create delle situazioni che hanno portato poi l'Ente a subire dapprima dei decreti ingiuntivi e poi in conseguenza di questo dei pignoramenti. Questi pignoramenti sono stati anche agevolati, ci sono state delle ordinanze di assegnazione e

quando parlo di questi termini tecnici, chi è Avvocato mi capisce molto bene, perché l'Ente non ha rispettato l'ordine cronologico dei pagamenti, è vero dottor Esposito. Per cui ordine cronologico di pagamento, per 5.155.690,00 cioè vuol dire che l'Ente che è obbligato a seguire nei pagamenti l'ordine cronologico dei propri debiti e quindi dei crediti, delle fatture e dei fornitori e di quant'altro non ha rispettato questo, ma ha deciso chi doveva essere pagato e chi non doveva essere pagato e questo ha dato origine a delle ordinanze di assegnazione che si potevano evitare. ... (intervento fuori microfono)... voi potete anche dichiararlo subito. Se c'è da dire qualche cosa, c'è da dire qualche cosa. Anche perché ad aprile del 2018, quindi quando ci fu l'approvazione di Bilancio di Previsione fu già detto qualcosa. Nella seduta del Consiglio del 9 aprile 2018 e quindi noi di "Siamo di Piedimonte" dicemmo chiaramente e ci sono le registrazioni, che eravamo seriamene preoccupati per questo Bilancio e per le sorti di Piedimonte. Però, il Sindaco ci rassicurò che le anticipazioni di cassa andavano fatte sempre al massimo, perché poi si restituivano, ed infatti non sono state restituite. Ed ancora il Sindaco disse testualmente nella seduta del Consiglio del 9 aprile, chi ha le registrazioni può andare a risentire, detto una volta per tutte "Non c'è assolutamente necessità che si parla di un Dissesto, perché sarebbe un assurdo sacrificare un'Amministrazione ed una città", quindi all'epoca era un disastro, oggi invece è un'opportunità, così come dice anche il dottor Esposito, il quale non esprime pareri sul Dissesto, però si affretta a dire che siamo dei cittadini fortunati, perché per fortuna abbiamo il Dissesto. Quali sono invece, dottor Esposito, le conseguenze di un Dissesto? Agli Avvocati dico un'altra volta che il Dissesto che riguarda un Ente e quindi un Comune, come il nostro caso, è l'equipollente del fallimento. Il fallimento è l'istituto che coinvolge un imprenditore singolo o una società di capitali quando non ha più i mezzi per far fronte alle proprie obbligazioni e quindi il fallimento è la fine di una società o di una persona. Nel Dissesto, invece, c'è l'opportunità di chiedere delle anticipazioni, dice il dottor Esposito, senza pagare gli interessi, però non ha detto il dottor Esposito che non si possono più contrarre mutui di tutti i tipi, come adesso; c'è un ridimensionamento della spesa e dei costi del lavoro e c'è il pericolo, per i dipendenti che sono lì e che per la prima volta vedo in Consiglio Comunale che vengono licenziati se bisogna ridurre i costi.

PRESIDENTE SANTILLO

Dopo c'è la replica, per cortesia. Avvocato due minuti ancora per favore.

CONSIGLIERE GRILLO

Concludo, mi avvio alle conclusioni. L'altro vantaggio per la città, per Piedimonte quando si va nel Dissesto, che poi ci sono tutti i creditori che quindi seguiranno un'altra strada, nel senso che andranno liquidati, andranno pagati e quindi su questo aveva ragione il Dottor Esposito saranno bloccati i pignoramenti, le esecuzioni, e quindi ci sarà la Bet company da una parte e la Good Company dall'altra parte. C'è anche il pericolo che il Commissario Liquidatore, che è colui, uno, due o tre non lo sappiamo chi sarà nominato, si dovrà interessare della liquidazione e quindi del pagamento di questi debiti può anche procedere alla vendita del patrimonio disponibile dell'Ente, anche in deroga a norme che prevedono la restrizioni delle cose, questa è una cosa positiva anche questa qua, perché giustamente viene uno da fuori, vende le cose nostre senza rispettare le regole e le norme che invece potrebbero essere rispettate in una sana Amministrazione. Concludo, quindi, l'Amministrazione che oggi voi rappresentante, la Maggioranza che ha amministrato fino ad oggi ha fatto esattamente le stesse cose delle Amministrazioni precedenti e quindi ha violato, diciamo, tutte queste considerazioni che sono sto facendo in relazione al ricorso alle anticipazioni, ai fondi vincolati, all'utilizzo, all'incapacità di riscuotere e quindi è responsabile quanto alle Amministrazioni precedenti.

PRESIDENTE SANTILLO

Avvocato grazie. ... (intervento fuori microfono)... Avvocato io non tolgo la parola, ma vorrei invitare... infatti ha diritto di replica l'Avvocato, i cinque minuti, però non è possibile non prendere il tempo, anche perché se ci vogliamo perdere in teatralità di argomenti importanti come questi non lo consento. La replica del Sindaco, Avvocato dopo lei ha altri cinque minuti, pigliamo il tempo perché non siamo maturi, evidentemente, nell'espone ed esternalizzare il pensiero in maniera concreta, sintetica ed importante visto l'argomento. La parola al Sindaco.

SINDACO

Grazie. Cercherò di risponderle in punto di fatto e di diritto, però non di fattarello e di diritto, Avvocato, mi permetta. In punta di diritto lei sa benissimo che è un'opportunità dettata dalla norma che è il Testo Unico degli Enti Locali, che tra l'altro norma l'andamento e le scelte legittime di qualsiasi Amministrazioni. Come Opposizione avete l'accesso libero, avete sia la possibilità dell'accesso che il trattamento dei dati, acquisendoli, li potete venire a vedere e non l'avete fatto. Avete scritto, per poi poter mostrare su Facebook quello che avete chiesto, ma un'Amministrazione che amministra non si genuflette a chi fa post senza neanche farsi vedere qui nell'Ente. I dipendenti che lei chiama a raccolta potrebbero testimoniare, se solo volessero, ma giustamente non vogliono mettersi in mezzo, poter testimoniare che si è mai visti se non durante le riunioni di Capigruppo, quindi lei ha libertà di accesso e di trattamento dei dati stessi. Si è partita ad ottobre e lei e gli altri non avete fatto una nota di trattamento dei dati, che significa, per chi non capisce richiederli ed acquisire documentazione, ma si aspetta che si convochi. Cioè, c'è Re Artù che ci chiama e ci dice "Signori, ci convochi" "Plebaglia convocateci e dimostrateci quello che volete fare", questa è la realtà, quindi in punta di diritto voi avevate tutta la possibilità e non avete esercitato il vostro compito. Il fattarello è che lei ha detto che c'è il Dissesto, per cui adesso mi aspetto e c'è la registrazione se lei fosse coerente un voto favorevole al nostro Dissesto. Stando a stressare che lei ha detto che siamo continuità di una parte politica, la precedente, che ben sanno tutti i cittadini non ha votato il nostro Gruppo, ma ha appoggiato il Gruppo di "Siamo Piedimonte", quindi, gran parte di quell'Amministrazione e voglio essere smentito qui se qui qualcuno mi può smentire, ha appoggiato il Gruppo di "Siamo Piedimonte". Quella stessa parte che ha appoggiato lei, Avvocato, lei sta dicendo che noi stiamo amministrando come gli altri, quindi se lei è coerente adesso, lei ha detto che c'è il Dissesto per questo, per quest'altro, per quest'altro e per quest'altro. Lei si è una persona coerente adesso, davanti a tutti deve votare questo Dissesto ed io la invito ad essere coerente con quanto ha detto adesso e votare il Dissesto che io sto proponendo. Per cui lei adesso se è coerente ed è una persona seria deve votare quello che io asserisco e cioè che il Comune deve fare Dissesto. Se lei vota contrario il giudizio alla gente che l'ha ascoltata.

PRESIDENTE SANTILLO

Invito tutti alla calma. La replica all'Avvocato Grillo.

CONSIGLIERE GRILLO

Signor Sindaco non ho detto sicuramente continuità politica nel senso del termine politica, ho detto che l'anticipazione di cassa, l'utilizzo di fondi e delle altre cose evidenziate dal Revisore dei Conti sono state poste in essere anche da quest'Amministrazione, come quella precedente. Per quanto riguarda il Dissesto ho detto che è stato il dottor Esposito ad evidenziare che ci sono i presupposti per dichiarare il Dissesto, ma noi oggi qua come Gruppo non voteremo né a favore del Dissesto, perché non vogliamo essere, insieme a voi nel fare questa dichiarazione, anche per non avere tutti gli elementi disponibili e gli allegati della relazione del dottor Esposito, né voteremo contro, perché se ci sono gli elementi e volete dichiarare il Dissesto potete dichiararlo tranquillamente. È chiaro che nel caso che

dichiarate il Dissesto, fino ad oggi non avete dimostrato la capacità neanche di incassare i crediti del Comune, così com'è scritto dal dottor Esposito, mi aspetto che insieme alle dichiarazioni di Dissesto ci siano anche tutte le vostre dimissioni. Perché tutti voi in ogni caso, singolarmente e solidalmente (?) sapete poi chiamati a rispondere di questa cosa dell'Amministrazione che avete fatto da un anno e mezzo a questa parte, di non aver neanche dichiarato il Dissesto, se c'erano già le condizioni un anno e mezzo fa, davanti alla Corte dei Conti. Grazie.

PRESIDENTE SANTILLO

Bene. La parola al Sindaco.

SINDACO

Per chi non l'avesse capito l'Avvocato ha distinto la parte politica, cioè i voti gli sono serviti, però il distinguo Amministrativo è diverso, per cui i voti gli stanno bene, ma la parte amministrativa, la responsabilità la lasciamo a chi l'ha fatto, questo è quanto detto. Per cui lei contraddice quello che lei ha stesso ha enunciato, ci sono i punti del Dissesto: "Questo, quest'altro e quest'altro", però non vota contro la vecchia parte politica. Cuor di Leone, possiamo andare avanti, va bene così.

PRESIDENTE SANTILLO

La parola al Consigliere Santopadre.

CONSIGLIERE SANTOPADRE

Buonasera a tutti. Signor Sindaco io voto sì per il Dissesto, ma per un semplice fatto, per buon senso, perché è l'unica cosa che si possa fare per andare avanti, sennò Piedimonte resterebbe bloccata. Però ci sono delle condizioni che io propongo, votare sì al Dissesto, ma per una guida post Dissesto diversa, perché? Perché questa è stata una Maggioranza, nel corso del tempo ed una Maggioranza, in termini, in termini medici si direbbe "schizofrenica". Una maggioranza che ha cambiato sette volte, cinque volte il Segretario Comunale, tecnici comunali. Non sa la mano destra quello che fa la mano sinistra, una Maggioranza un po' schizofrenica e non vedrei come andare avanti, come condurre un post Dissesto. Qui ci possiamo trovare sempre nelle stesse condizioni. Io e lei abbiamo fatto un percorso di Minoranza e poi di Maggioranza, fortunatamente per me e fortunatamente per lei il 19 settembre si è concluso, mettendo dei luminari sia di architetti, sia forestieri, però è stato completamente un fallimento. Siccome ricordo che la Minoranza con la vecchia Amministrazione faceva un'opposizione dura, si aggiornava tantissimo, non voglio pensare che lei da quando si è insediato come Sindaco non sia andato a vedere i conti del Comune, fino a marzo, cioè riunendo il suo staff, o ha ignorato o non era.... Io l'anno scorso ho votato il Bilancio, ma ho dato voto contro. Quindi per me il Dissesto andava fatto già l'anno scorso e non perdere un anno e mezzo. Il voto è un voto di buon senso, ma è un buon senso anche vostro, gettare la spugna ed andare alle elezioni, poi se il popolo approverà la rieleggerà sennò andrà a casa, quindi questa è una cosa di buon senso veramente. Perché andare così, perché la fiducia il popolo l'ha persa nei vostri confronti. Questo è quello che volevo dire. Il mio voto è per il Dissesto comunque.

PRESIDENTE SANTILLO

Grazie Consigliere. Dottor Esposito vuole rispondere?

REVISORE DEI CONTI DOTTOR ESPOSITO

Volevo solo tranquillizzare i dipendenti Comunali, perché la dichiarazione di Dissesto non implica il licenziamento, ma implica solo il decadere delle posizioni ex articolo 110 ed i contratti precari, quindi in questo Comune non ci sono contratti precari, i 110 sono decaduti, si chiederà la deroga per fare i nuovi 110. Tra l'altro il Comune di Piedimonte è sottodimensionato. Lo voglio dire, perché vi vedo preoccupati di questa cosa. Volevo solo dire una cosa all'Avvocato, non sono io che dico che è un'opportunità, sono d'accordo con uno studio fatto dal Ministero degli Enti Locali, dove afferma che è un'opportunità e le posso, per mia esperienza personale, posso dire che è un'opportunità in quanto a Benevento, dopo la dichiarazione di Dissesto, dopo due anni sono migliorati tutti gli indici di riscossione, il Comune si è riorganizzato e praticamente per me è un'opportunità.

PRESIDENTE SANTILLO

Replica di Santopadre. Consigliere Santopadre.

CONSIGLIERE SANTOPADRE

Dottor Esposito, però non è un Dissesto può passare come un fatto positivo. Da come ho capito quando parla lei e ha parlato anche il Sindaco è sempre un evento negativo, perché in un Dissesto c'è chi ci guadagna, ma c'è anche chi ci perde, veda gli imprenditori. C'è gente che ha lavorato per il Comune e quindi si vedono decurtati le loro entrate, del 40 - 50% è una perdita. Non facciamo passare come un... è sempre un evento negativo. È sempre un evento negativo, ma positivo.

PRESIDENTE SANTILLO

Dottor Esposito.

REVISORE DEI CONTI DOTTOR ESPOSITO

È logico che è un evento negativo, perché comunque è un Dissesto. Però stavo dicendo che è un'opportunità per riorganizzarsi, per ripartire. Poi volevo dire un'altra cosa, non è un fallimento come un'impresa privata, perché comunque il Comune è un Ente Pubblico e quindi bisogna garantire la continuità, questo è detto anche dalle sentenze del Consiglio di Stato e quindi anche lo Stato garantisce all'Ente con interventi la continuità. Però, può avere un'opportunità perché l'Ente si libera di questa zavorra, che questi sono residui attivi, tutte queste cose, e parte con un Bilancio scevro e quindi può ripartire. È normale che si deve riorganizzare, però non è più il Dissesto di una volta, per questo che dico che è un'opportunità.

PRESIDENTE SANTILLO

Capogruppo, Consigliere Raucci.

CONSIGLIERE RAUCCI

Grazie Presidente. Io volevo solo fare un'osservazione su quanto dichiarato dal Consigliere Grillo, cioè il nostro perpetrare al ricorso delle anticipazioni di cassa. Cioè il Consigliere Grillo ci consigliava forse, se ho capito bene, di non pagare più gli stipendi ai dipendenti comunali, di non pagare più l'RSU ed i servizi indispensabili. Noi se abbiamo fatto ricorso all'anticipazione di cassa era per garantire questi servizi. Detto questo sull'invito alle dimissioni di gruppo, io credo che questa Maggioranza in questo momento sta facendo un'ulteriore presa di responsabilità nei confronti dell'Amministrazione e quindi abbiamo secondo me un modo totalmente opposto di vedere le cose, come forse è il caso per i ruoli che rivestiamo in questo momento. Detto questo la dichiarazione di voto del Gruppo di Maggioranza "Noi di Piedimonte" è favorevole al Dissesto.

PRESIDENTE SANTILLO

La parola all'Assessore Capone.

ASSESSORE CAPONE

Io sono dispiaciuta quanto tutti i Piedimontesi, perché è indubbio che è una cosa particolarmente che crea preoccupazione e dispiacere, da parte nostra e da parte di tutti i cittadini, con grossi punti interrogativi. Vorrei però ripercorre anche quella che è la mia condotta politica, nel senso che nel corso nel tempo è nota la popolazione di Piedimonte la mia posizione autonoma per una serie di scelte fatte da quest'Amministrazione. Naturalmente tutta una serie di scelte che però sono state finalizzate al bene, non c'erano né doppi fini e né alcuni motivi o reconti o altro. Sicuramente però la mia astensione nell'ambito del Consiglio Comunale relativo all'assunzione del Segretario Comunale è stata una chiara presa di posizione, non esplicitata in quel momento per una non condivisione di una mancata programmazione dell'attività amministrativa. Questo io lo volevo dichiarare perché sono anzitutto una persona e me lo devo poi in seconda battuta anche come professionista, collega. Quindi Avvocato, io sono un Avvocato e non posso e non potevo diciamo, avvallare un comportamento che dal punto di vista Amministrativo io non dividevo. Detto questo sono favorevole come gli altri, i miei compagni al Dissesto, perché reputo effettivamente e vi posso assicurare è difficile quotidianamente combattere con una serie di esecuzioni di cui non si conosce la provenienza, di cui non si conosce effettivamente la fondatezza. Quindi reputo questa un'occasione non per dimetterci, ma per riuscire a riprogrammare un'attività Amministrativa che sia più efficace ed efficiente e che vada per obiettivi precisi. Allora, io auspico solo ed esclusivamente questo, non credo che ci dobbiamo dimettere, credo che invece proprio per l'autonomia che ho dimostrato in questo Gruppo si debba invece procedere ad altri tipi di finalità ed adottare altri tipi di obiettivi. Questo Gruppo ha tutte le potenzialità e sicuramente la volontà per poterlo fare. Auspico inoltre che il Sindaco proceda in una maniera celere per direttissima ad adempiere a tutte le formalità amministrative per dare il via a quella che è stata la gara dei tributi senza alcun esito, senza esitare, non adottando tutti i provvedimenti Amministrativi ed opportuni, non oggi, ieri, quindi con un'immediatezza somma si metta mano al fuoco. Questo è l'auspicio che io faccio per questo Gruppo, perché voglio bene a tutti, sono i miei compagni, ho sempre dimostrato di avere una testa, diciamo, un pensiero autonomo, però ora è il momento di cambiare e credo che il Dissesto metta il punto, appunto, ad una zavorra del passato, in termini di debiti e non mi riferisco a delle responsabile, perché credo modestamente che le responsabilità non le dobbiamo valutare noi, il potere politico, ma le dovrà valutare il potere giudiziario. Il potere giudiziario determina le responsabilità, non noi. Detto questo auspico e voto positivamente per il Dissesto, così come tutti gli altri compagni del Gruppo, valutando e rivendicando la mia posizione autonoma, sempre e comunque.

PRESIDENTE SANTILLO

Consigliere Raucci.

CONSIGLIERE RAUCCI

Grazie Presidente. Vorrei approfittare di questa circostanza per invitare sia il Consigliere Santopadre e sia il Consigliere Ottaviani a collaborare con quest'Amministrazione, visto che comunque nonostante ci siano state delle divergenze su alcuni punti, ma fondamentalmente l'obiettivo credo che resti quello ed è comune, quindi avremmo grande piacere se vi uniste al lavoro di questa Maggioranza per cercare di migliorare quelle che sono le condizioni attuali.

PRESIDENTE SANTILLO

Procediamo al disposizione di quello che stiamo votando, ringrazio tutti gli interventi, soprattutto mi dispiace che ogni volta che c'è uno scontro su incomprensioni o sulla dialettica, che va oltre quella che è la politica o l'Amministrazione come in questo caso. Propongo di votare l'Argomento numero 2 "Bilancio Comunale, dichiarazione di Dissesto ai sensi dell'Articolo 246 Decreto Legislativo numero 267/2000. Al Punto 1 di dichiarare le motivazioni esposte in premessa e delle quali si rinvia il Dissesto Finanziario del Comune di Piedimonte Matese ai sensi dell'Articolo 246 Decreto Legislativo numero 267/2000. Punto 2 di trasmettere entro cinque giorni dalla data di esecutività il presente atto al Ministero degli Interni, alla Procura Regionale della Corte dei Conti, unitamente alla relazione all'organo di Revisione Economico finanziario che analizza le cause che hanno provocato il Dissesto". Chi è favorevole? Contrari? Astenuti?

Si procede a votazione per alzata di mano.

Favorevoli: 12.

Contrari: 0.

Astenuti: 3 (Grillo, Riccitelli, Ottaviani).

Esito della votazione: approvato.

Sempre l'Argomento numero 2, si vota per rendere l'argomento insieme eseguibile. Chi è favorevole? Contrari? Astenuti?

Si procede a votazione per alzata di mano per l'immediata esecutività.

Favorevoli: 12.

Contrari: 0.

Astenuti: 3 (Grillo, Riccitelli, Ottaviani).

Esito della votazione: approvato.

Dopo la votazione vorrei sottolineare che non sono il Sindaco, gli Amministratori che i Consiglieri Tutti, vista anche l'astensione, la disponibilità, l'apertura che ho notato al momento della votazione, dopo ci sono i giornalisti locali, possiamo esprimere tranquillamente un pensiero o un'opinione che può essere più ampia e con meno foga. Grazie a tutte e scusateci, perché anche per noi, per quanto possa essere un punto di partenza è un momento difficile. Grazie a tutti e buonasera.

I lavori del Consiglio terminano alle ore 16:43.